

L'uso delle ICT a scuola aumenta le competenze dei ragazzi?

Gli effetti dei social network e dell'introduzione di Twitter a scuola per lo studio della letteratura

I risultati delle rilevazioni INVALSI forniscono un quadro sconcertante rispetto alle competenze di lettura e comprensione del testo degli studenti italiani. L'uso dei social network, delle nuove tecnologie e degli strumenti di didattica innovativa in campo educativo in questi anni sta crescendo, anche perché si scommette su un loro possibile effetto positivo sull'apprendimento. Tuttavia la valutazione rigorosa di un progetto che ha promosso l'uso di Twitter per migliorare lo studio della letteratura nelle scuole secondarie di secondo grado ha dimostrato che l'utilizzo del social network e del micro blogging non solo non è stato utile, ma ha ridotto la conoscenza e la capacità di comprendere un testo da parte degli studenti.

Gli studenti italiani sono sempre meno abili nella lettura e nella comprensione del testo

COMPETENZE SEMPRE PIÙ BASSE NELLA COMPRESIONE DELLA LINGUA ITALIANA

La capacità di capire e interpretare un testo dopo averlo letto rappresenta un parametro fondamentale per determinare lo stato di salute di una comunità, in particolare dei suoi giovani. Un basso grado di alfabetizzazione, infatti, rende più difficile inserirsi nella vita civile e lavorativa, con il conseguente rischio di ricadere in situazioni di povertà ed esclusione sociale.

Per questo motivo, la promozione dell'alfabetizzazione è diventata parte integrante dei programmi dell'Unione europea ed è il quarto obiettivo dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'Onu.

Alla luce di questa evidenza risultano particolarmente preoccupanti i risultati di diversi studi che collocano le competenze di lettura degli italiani al di sotto della media europea. Secondo una ricerca dell'OCSE la percentuale di analfabeti funzionali tra i 16-65enni italiani arriva al 28%. Si trat-

ta di persone che sanno leggere e scrivere, ma che non possiedono le abilità necessarie per comprendere appieno un testo e per interpretare e rielaborare le informazioni che hanno letto. Anche i più recenti dati delle prove INVALSI confermano questo scenario: nel 2022 gli studenti che al termine delle scuole superiori non hanno raggiunto un livello di competenze sufficienti rispetto all'uso e alla comprensione della lingua italiana sono il 48% (INVALSI, 2022).

I POSSIBILI MOTIVI DI QUESTO FENOMENO

Quali possono essere le ragioni di questa situazione? Alcuni identificano una delle cause nelle modalità di insegnamento basate su approcci didattici classici, considerati troppo nozionistici. Molti pedagogisti sostengono che le lezioni frontali utilizzate nelle classi italiane richiedano un'elevata capacità di attenzione da parte degli studenti e non rappresentino un mezzo di apprendimento adeguato.

Gli studenti italiani si collocano agli ultimi posti in Europa rispetto alla capacità di leggere e comprendere un testo scritto

In cosa consiste l'intervento?

Per i giovani che trascorrono più tempo navigando sui social network che sui libri l'uso dei social network potrebbe rendere la lettura dei testi più attraente

Sulla base di questa ipotesi sono state avviate negli ultimi anni diverse sperimentazioni per rendere più efficace la didattica, affiancando alle lezioni frontali approcci alternativi e innovativi per lo studio della lingua italiana. Un esempio è dato dal progetto TwLetteratura (TwL), che dal 2013, anno del suo avvio, è stato adottato da più di 250 scuole italiane. Il progetto propone la lettura, la rielaborazione in "tweet" e la divulgazione online di opere letterarie. Si tratta di un progetto di social reading che si basa sulla partecipazione attiva degli studenti nella creazione di conoscenza. Il metodo prevede che le scuole che aderiscono al progetto scelgano un'opera letteraria comune, concordino un calendario di lettura del testo (ad esempio un capitolo alla settimana), adottino un micro blog (su Twitter) e creino un hashtag specifico per la produzione dei commenti.

Dopo la lettura di ogni capitolo gli studenti vengono incoraggiati a utilizzare il micro blog servendosi dell'hashtag comune per twittare citazioni e parafrasi, esprimere i pensieri e le riflessioni suscitate dalla lettura e commentare quelli degli altri, sem-

pre nel rispetto del limite dei caratteri assegnati a un tweet (280 caratteri). Contemporaneamente lo staff di TwL sostiene e alimenta la discussione coinvolgendo tutti gli studenti delle classi che aderiscono al progetto, mentre gli insegnanti continuano a svolgere il proprio ruolo leggendo il libro in classe, spiegandolo e stimolando riflessioni sul testo.

Questo metodo non intende sostituire la didattica tradizionale, ma si propone di arricchirla e rafforzarla. Gli studenti, oltre a ricevere l'insegnamento del docente, possono godere anche dei benefici dei contributi proposti sotto forma di tweet da tutti gli altri studenti (e docenti) coinvolti nella discussione comune.

L'idea è che l'utilizzo della piattaforma di micro-blogging possa rendere la lettura dei testi più attraente per i giovani che trascorrono molto tempo navigando sui social network, ma non molto leggendo libri. L'obiettivo è quello favorire la partecipazione diretta degli studenti (anche dei meno diligenti e attivi) e di insegnare le regole della scrittura sintetica per aumentare così la comprensione del testo.

In che modo è stato valutato?

La valutazione degli effetti del progetto ha inteso verificare se l'adozione del nuovo protocollo didattico ha effettivamente migliorato le capacità interpretative degli studenti. A questo scopo ha coinvolto 2099 studenti iscritti a 70 scuole superiori italiane (tra licei, istituti tecnici e istituti professionali) che nel primo semestre dell'anno scolastico 2016-2017 hanno letto in classe i primi 10 capitoli del romanzo "Il fu Mattia Pascal" di Pirandello.

La valutazione segue un disegno con gruppo di controllo sperimentale: gli effetti sono stimati confrontando gli esiti di un gruppo "trattato" e di uno "di controllo" costruiti via selezione casuale. Le 70 scuole che si sono candidate a partecipare al progetto sono state

Tav. 1 - Caratteristiche iniziali dei gruppi

Caratteristiche	Trattati	Controlli
Test iniziale (punteggio standardizzato)	-0,017	0,017
Femmine	0,562	0,567
Italiani	0,947	0,952
Almeno un genitore italiano	0,948	0,933
Nord Italia	0,395	0,300
Centro Italia	0,071	0,128
Sud Italia	0,533	0,572
Liceo	0,655	0,764
Istituto tecnico	0,265	0,191
Istituto professionale (%)	0,79	0,45
Frequentanti 3°-4°-5° superiore	0,262	0,471
Almeno un genitore laureato	0,367	0,327
Genitori con alte professionalità	0,406	0,347
Molti libri in casa	0,487	0,480
N	731	734

In grassetto differenze statisticamente significative per $\alpha=5\%$

35 scuole vengono assegnate casualmente al trattamento, le 35 restanti fungono da gruppo di controllo

assegnate casualmente a un "gruppo di trattamento" o a un "gruppo di controllo" (la selezione casuale è a livello di istituto, quindi gli studenti di un istituto saranno tutti trattati o tutti controlli). Nelle scuole trattate si è adottato il metodo TwL per studiare e discutere il romanzo, mentre nelle altre si sono adottati i metodi tradizionali per la lettura degli stessi capitoli.

Al termine della procedura di selezione casuale (randomizzazione) i gruppi trattati e di controllo sono composti rispettivamente da 731 e 734 studenti. La randomizzazione stessa dovrebbe assicurare l'omogeneità dei gruppi rendendoli simili e confrontabili. La somiglianza è verificata nella Tav. 1, dove si presenta un confronto basato su alcune caratteristiche iniziali degli studenti coinvolti nella valutazione. I gruppi sono simili rispetto al livello di competenze iniziali (stimato con il punteggio in un test pre-intervento) e rispetto alle caratteristiche

anagrafiche, familiari e sociali. Permangono invece (a causa della randomizzazione a gruppi) alcune differenze a livello di istituto (tra cui localizzazione geografica, tipo di istituto frequentato). Il ricorso a tecniche statistiche multivariate consente però, in fase di analisi, di eliminare l'influenza di queste differenze residue.

LA RILEVAZIONE DEGLI ESITI

Gli effetti sono stimati confrontando nei due gruppi la "variabile risultato" di interesse: la capacità di lettura e comprensione del testo. Questa è misurata somministrando a fine semestre un questionario ad hoc, con domande a risposta multipla relative a un testo di un paio di pagine.

Per limitare il rischio di possibili "imbrogli", agli insegnanti non sono state resi noti in anticipo né il testo né le domande del test.

La capacità di comprendere un testo viene misurata con un test ad hoc, basato sulla lettura di un breve testo e sulla successiva risposta a un a serie di domande a scelta multipla

L'intervento funziona?

I risultati dell'esperimento hanno dimostrato che l'utilizzo del metodo TwLetteratura non solo non ha migliorato le competenze degli studenti, ma che ha addirittura avuto un effetto negativo sul rendimento.

Gli studenti che hanno utilizzato il nuovo protocollo hanno ottenuto punteggi significativamente più bassi al test standardizzato (Tav. 2), con un peggioramento che si assesta nell'ordine di un quarto di deviazione standard (una quantificazione dell'effetto in relazione alla variabilità dei risultati tra gli studenti).

Oltre al risultato medio, i ricercatori hanno messo in luce che l'effetto sembra essere eterogeneo rispetto alle caratteristiche degli studenti. L'adozione del nuovo protocollo, pur avendo un effetto negativo su tutti gli studenti coinvolti, è stata più dannosa per le studentesse rispetto

agli studenti. In generale il peggioramento è più evidente per le categorie per cui i risultati attesi sarebbero migliori: l'effetto negativo è di maggiore rilievo per i nati in Italia, per chi frequenta i licei, per chi (stando ai risultati del test pre-intervento) ha una migliore performance scolastica.

Tav. 2 - Effetti di TwL sui risultati al test

Effetti sul punteggio standardizzato	Effetto
Totale	-0,250**
Femmine	-0,359**
Maschi	-0,107
Nati in Italia	-0,258**
Nati all'estero	-0,093
Licei	-0,346**
Altri istituti	-0,016
Studenti più bravi (migliore 50%)	-0,353**
Studenti meno bravi (peggiore 50%)	-0,147

Stime statisticamente significative per $\alpha = *10\% **5\%$

Quali conclusioni trarre dallo studio?

Il protocollo TwL ha un effetto negativo sulle prestazioni degli studenti. Il peggioramento è più evidente per gli studenti che hanno un rendimento maggiore

- Negli ultimi anni le scuole hanno notevolmente aumentato l'utilizzo di dispositivi tecnologici, software e connessioni a Internet per integrare la didattica. Nonostante il livello di gradimento elevato che generalmente gli studenti mostrano per queste nuove modalità, la loro efficacia è tutta da verificare (in modo rigoroso). Comi *et al.* (2017), per esempio, affermano che le ricerche condotte in Italia evidenziano spesso un beneficio delle ICT se usate per facilitare organizzazione e comunicazione, e scarsi benefici nei casi in cui siano usate per il coinvolgimento degli studenti in classe.
- I risultati di questo studio di valutazione smentiscono l'idea che l'uso di Twitter possa avere un impatto positivo sulla capacità degli studenti di comprendere in testo scritto. Il nuovo protocollo ha anzi avuto effetti mediamente negativi sugli studenti coinvolti.
- Le studentesse, gli studenti nati in Italia, quelli che frequentano i licei e quelli con un punteggio più alto nel test di base sono più danneggiati rispetto ai compagni. Pertanto il nuovo protocollo sembra essere più dannoso per gli studenti che tendono avere risultati migliori. D'altro canto anche per gli altri si evidenziano effetti negativi o nulli.
- Lo studio non può dire perché TwL non funziona, ma gli autori discutono alcune ipotesi: una è che la lettura di messaggi brevi (tweet) potrebbe aver dato agli studenti la falsa impressione di aver effettivamente letto e adeguatamente studiato i capitoli assegnati. Di conseguenza essi potrebbero aver dedicato meno tempo alla lettura attenta e alla comprensione del libro e più tempo ad altre attività preferite, come la navigazione in rete. L'approccio TwL potrebbe essere apparso come una scorciatoia. Questo "effetto scorciatoia" potrebbe avere avuto meno impatto sulle prestazioni degli studenti che solitamente dedicano meno tempo al lavoro scolastico, riducendo invece lo sforzo dei più diligenti a danno delle loro prestazioni.
- L'adozione del metodo TwL potrebbe aver influenzato anche le prestazioni degli insegnanti. Infatti, sapere che gli studenti saranno in qualche modo assistiti (dai loro coetanei e dall'unità centrale di TwL) potrebbe aver indotto gli insegnanti a ridurre il loro sforzo e gli approfondimenti della materia durante le ore di lezione.
- Gli autori sottolineano che lo studio ha fornito anche una evidenza metodologica, dimostrando che è possibile misurare con rigore gli effetti di alcuni protocolli didattici, andando oltre le posizioni ideologiche e la mera verifica del gradimento di docenti e studenti.

Riferimenti bibliografici

- Barbetta G.P., Canino P., Cima S. (2019), *Let's tweet again? The impact of social networks on literature achievement in high school students: Evidence from a randomized controlled trial*, Università Cattolica del Sacro Cuore Working Paper, n. 81.
- Barbetta G.P. (2022), *Social network a scuola? Per Pirandello non servono*, Vita e Pensiero, 2022-2.
- Barbetta G.P. (2022), *Leggere con i social? La comprensione viene penalizzata*, Il Sole 24 ore, giugno 2022.
- INVALSI (2022), Rapporto INVALSI 2022.
- Comi, S., Argentin, G., Gui, M., Origo, F., Pagani, L. (2017), *Is it the way they use it? Teachers, ICT and student achievement*, Economics of Education Review, 56.

La presente nota è stata redatta da Francesca Anglois (ASVAPP). Progetto CAPIRe è un'iniziativa dell'ASVAPP sostenuta dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni e delle Province Autonome. Le attività di ricerca, analisi e formazione sono curate dall'Associazione per lo Sviluppo della Valutazione e l'Analisi delle Politiche Pubbliche di Torino (ASVAPP).

